



UBIQUITÀ DEL MERCATO UNICO DIGITALE

Il mercato unico digitale è uno degli ambiti di progresso più promettenti e impegnativi, che potrebbe apportare vantaggi in termini di efficienza dell'ordine di 415 miliardi di euro. Apre nuove opportunità di incentivazione dell'economia tramite il commercio elettronico, facilitando nel contempo la conformità amministrativa e finanziaria per le imprese e rafforzando le capacità dei clienti tramite la pubblica amministrazione elettronica (e-government). I servizi di mercato e dell'amministrazione pubblica sviluppati nel mercato unico digitale stanno evolvendo dalle piattaforme fisse a quelle mobili, sono sempre più presenti e offrono accesso a informazioni e contenuti in qualsiasi momento, luogo e da qualsiasi dispositivo (ubiquità del commercio e della pubblica amministrazione). Quest'evoluzione necessita di un quadro normativo che contribuisca allo sviluppo del cloud computing, a una connettività dei dati mobili senza confini e a un accesso semplificato alle informazioni e ai contenuti, tutelando nel contempo la vita privata, i dati personali, la sicurezza informatica e la neutralità della rete.

BASE GIURIDICA

Articolo 4, paragrafo 2, lettera a), e articoli 26, 27, 114 e 115, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

OBIETTIVI

Il mercato unico digitale si incentra essenzialmente sull'eliminazione delle barriere nazionali alle transazioni che si svolgono online. Si basa sul concetto di mercato comune, teso a eliminare le barriere commerciali tra gli Stati membri con l'obiettivo di aumentare la prosperità economica e contribuire a «un'unione sempre più stretta fra i popoli dell'Europa», ed evolutosi ulteriormente nel concetto di mercato interno, definito come «uno spazio senza frontiere interne, nel quale è assicurata la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali». Dando seguito alla strategia di Lisbona^[1], la strategia Europa 2020 ha introdotto l'Agenda digitale europea^[2] come una delle sette iniziative faro, riconoscendo il ruolo abilitante chiave che l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) dovrà svolgere se l'UE vuole che le proprie ambizioni per il 2020 abbiano esito positivo (2.3.3). Il mercato unico digitale è stato riconosciuto come priorità dalla Commissione nella sua strategia ad esso relativa^[3].

Il mercato unico digitale ha il potenziale di migliorare l'accesso all'informazione, portare a un aumento dell'efficienza in termini di costi di transizione ridotti, consumi dematerializzati

[1]La strategia di Lisbona aveva l'obiettivo di fare dell'UE «l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale».

[2]<http://ec.europa.eu/digital-agenda/>.

[3]Comunicazione della Commissione dal titolo «Strategia per il mercato unico digitale in Europa» (COM(2015)0192). Si veda anche la documentazione complementare pubblicata con il comunicato stampa in: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-4919_en.htm. Informazioni sulle relative consultazioni pubbliche (aperte, programmate e chiuse) sono disponibili all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/consultations>.

e riduzione dell'impatto ambientale, nonché di introdurre modelli di business e amministrativi migliori^[4]. Un aumento del commercio elettronico genera effetti tangibili per i consumatori, come prodotti nuovi in rapida evoluzione, prezzi più bassi, più scelta e maggiore qualità di beni e servizi, in conseguenza del commercio transfrontaliero e di una comparazione più facile delle offerte^[5]. Un aumento dell'e-government agevola la conformità online e l'accesso a posti di lavoro e opportunità commerciali per i cittadini e le imprese^[6].

La mappatura dei costi della non-Europa e lo studio della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) intitolato «Contribution of the Internal Market and Consumer Protection to Growth» (Il contributo del mercato interno e della protezione dei consumatori per la crescita) hanno indicato che il mercato unico digitale potrebbe contribuire per un valore di circa 415 miliardi di euro al PIL dell'UE-28^[7]. In settori politici specifici l'adozione del cloud computing, ad esempio, potrebbe permettere all'80 % delle organizzazioni di conseguire riduzioni dei costi tra il 10% e il 20 %. Altri vantaggi includono una più forte mobilità del lavoro (46 %), maggiore produttività (41 %) e maggiore normazione (35 %), nonché nuove opportunità imprenditoriali (33 %) e nuovi mercati (32 %)^[8]. Le fasce di popolazione vulnerabili (persone anziane, con scarsa mobilità, isolate in zone rurali e con un potere d'acquisto modesto) possono trarre particolari benefici dal mercato unico digitale, e ciò consentirà all'UE di affrontare meglio le sfide demografiche attuali^[9].

RISULTATI

Rilanciare l'economia europea attraverso il mercato unico digitale: dal momento che il pieno potenziale del mercato unico non è ancora stato sfruttato, il Parlamento, il Consiglio e la Commissione si sono impegnati per rilanciarlo e per mettere il pubblico, i consumatori e le piccole e medie imprese (PMI) al centro della politica del mercato unico^[10]. Il mercato unico digitale ha un ruolo centrale negli sforzi in tale ambito.

Nella sua comunicazione intitolata «Europa 2020 — Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» (COM(2010) 2020), la Commissione ha presentato sette iniziative faro — tra cui l'Agenda digitale — tese a «trasformare l'UE in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale».

[4] Si veda «Streaming and Online Access to Content and Services» (Streaming e accesso online ai contenuti e ai servizi), studio preparato per la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo, 2014,

[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2014/492435/IPOL-IMCO_ET\(2014\)492435_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2014/492435/IPOL-IMCO_ET(2014)492435_EN.pdf)

[5] Per un calcolo dei benefici delle iniziative recenti, si veda: «Roadmap to Digital Single Market» (Tabella di marcia per il mercato unico digitale), nota informativa preparata per la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo (2012), <http://www.europarl.europa.eu/document/activities/cont/201209/20120914ATT51402/20120914ATT51402EN.pdf>.

[6] Si veda lo studio dal titolo «European Single Point of Contact» (Sportello unico europeo), condotto per la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo, 2013, [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2013/507453/IPOL-IMCO_ET\(2013\)507453_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2013/507453/IPOL-IMCO_ET(2013)507453_EN.pdf).

[7] Si veda lo studio dal titolo «Contribution of the Internal Market and Consumer Protection to Growth» (Il contributo del mercato interno e della protezione dei consumatori per la crescita), condotto per la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo, Dipartimento tematico A, 2014, [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2014/518762/IPOL_STU\(2014\)518762_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2014/518762/IPOL_STU(2014)518762_EN.pdf) e [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2015/536364/EPRS_STU\(2015\)536364_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2015/536364/EPRS_STU(2015)536364_EN.pdf).

[8] Comunicazione della Commissione su «Sfruttare il potenziale del cloud computing in Europa» (COM(2012)0529).

[9] Comunicazione della Commissione intitolata «Un quadro coerente per rafforzare la fiducia nel mercato unico digitale del commercio elettronico e dei servizi on-line» (COM(2011)0942).

[10] Le misure messe in atto in precedenza miravano a migliorare il funzionamento del mercato interno e a garantire la protezione dei consumatori, ad esempio tramite: la direttiva sulla tutela dei dati (95/46/CE); una proposta di regolamento generale sulla protezione dei dati, del 2012, che è al momento discussa al Parlamento; la direttiva sul commercio elettronico (2000/31/CE); il pacchetto telecomunicazioni, inclusa la direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche (2002/58/CE); la direttiva relativa ai servizi di pagamento (2007/64/CE); la direttiva sui diritti dei consumatori (2011/83/UE); il regolamento relativo al roaming (531/2012).

Oltre alla strategia Europa 2020, nel maggio 2010 la Commissione ha pubblicato una relazione intitolata «Una nuova strategia per il mercato unico al servizio dell'economia e della società europea», con l'obiettivo di elaborare una strategia di ampio respiro per il mercato unico che includesse tutte le politiche pertinenti, tra le quali la politica digitale. Essa illustra inoltre varie iniziative intese a sostenere il mercato unico rimuovendo gli ostacoli. Queste comunicazioni della Commissione, e la risoluzione del Parlamento del 20 maggio 2010 sulla creazione di un mercato unico per i consumatori e i cittadini^[11], hanno spianato la strada per una comunicazione intitolata «Verso un atto per il mercato unico» ([COM\(2010\) 0608](#)) in cui la Commissione ha presentato una serie di misure destinate a incentivare l'economia dell'UE e creare occupazione. Facendo seguito alla sua comunicazione dell'11 gennaio 2012 intitolata «Un quadro coerente per rafforzare la fiducia nel mercato unico digitale del commercio elettronico e dei servizi online» ([COM\(2011\)0942](#)), nel giugno 2012 la Commissione ha pubblicato una comunicazione intitolata «Una governance migliore per il mercato unico» ([COM\(2012\)0259](#)), in cui propone di porre l'enfasi sui settori con il maggiore potenziale di crescita, incluse le industrie di rete (ad esempio energia e telecomunicazioni).

Nel settembre 2012 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo «Sfruttare il potenziale del cloud computing in Europa», che proponeva le seguenti azioni fondamentali: districare il groviglio di norme, 2) rendere sicure ed eque le clausole contrattuali e 3) istituire un partenariato europeo per il cloud che faccia del settore pubblico il motore dell'innovazione e della crescita; cercando in tal modo di affrontare questioni come la frammentazione del mercato unico digitale e ambienti contrattuali complicati ([COM\(2012\)0529](#)).

Nell'ottobre 2012 la Commissione ha presentato un secondo insieme di proposte — l'Atto per il mercato unico II ([COM\(2012\) 0573](#)) — che include 12 azioni chiave che si concentrano su quattro motori principali per la crescita, l'occupazione e la fiducia: le reti integrate, la mobilità transfrontaliera dei cittadini e delle imprese, l'economia digitale e azioni che rafforzano la coesione e i benefici per i consumatori.

Il 6 maggio 2015 la Commissione ha adottato la strategia per il mercato unico digitale, composta da tre pilastri: (1) migliorare l'accesso dei consumatori e delle imprese ai beni e servizi digitali in tutta Europa; (2) creare un contesto favorevole e parità di condizioni affinché le reti digitali e i servizi innovativi possano svilupparsi; (3) massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale. La Commissione ha definito una tabella di marcia con 16 azioni chiave nell'ambito dei pilastri, da avviarsi entro la fine del 2016^[12]. Per misurare i progressi dell'Europa verso l'economia e la società digitali, la Commissione ha creato uno strumento online chiamato «Indice dell'economia e della società digitali»^[13](DESI). Lo strumento utilizza un insieme di cinque indicatori pertinenti concernenti l'attuale combinazione di politiche digitali europee, che consente di avere una panoramica delle prestazioni di ciascun Stato membro. Dopo la pubblicazione della strategia, la Commissione ha presentato una serie di proposte legislative volte a conseguire un mercato unico digitale. Le nuove proposte legislative sono volte ad affrontare questioni quali il blocco geografico ingiustificato^[14], la consegna

[11]GU C 161 E del 31.5.2011, pag. 84.

[12]Comunicazione della Commissione dal titolo «Strategia per il mercato unico digitale in Europa» ([COM\(2015\)0192](#)). Si veda anche la documentazione complementare pubblicata con il comunicato stampa in: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-4919_it.htm. Informazioni sulle relative consultazioni pubbliche (aperte, programmate e chiuse) sono disponibili all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/consultations>.

[13]http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-16-385_en.htm.

[14]Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a impedire i blocchi geografici e altre forme di discriminazione dei clienti basate sulla nazionalità, il luogo di residenza o il luogo di stabilimento nell'ambito del mercato interno, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016PC0289>.

transfrontaliera dei pacchi^[15], la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online^[16], una revisione del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori^[17], i servizi di media audiovisivi^[18], i contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni^[19] e i contratti di fornitura di contenuto digitale^[20]. La Commissione ha pubblicato anche comunicazioni in cui spiega il futuro approccio politico, ad esempio, nei confronti delle piattaforme online^[21].

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento ha svolto un ruolo di protagonista nel recente rilancio del mercato interno ed è un importante promotore del mercato unico digitale con un ruolo centrale nella fissazione della relativa agenda^[22].

La sua risoluzione del 20 aprile 2012 sull'e-government come elemento trainante di un mercato unico digitale competitivo^[23] ha sottolineato la necessità di un quadro giuridico chiaro e coerente per il reciproco riconoscimento dell'autenticazione, dell'identificazione e delle firme elettroniche, necessario per permettere ai servizi amministrativi transfrontalieri di operare in tutta l'UE.

L'11 dicembre 2012 il Parlamento ha adottato due risoluzioni non legislative relative al mercato interno, una sul completamento del mercato unico digitale^[24] e l'altra su una strategia di libertà digitale nella politica estera dell'UE^[25]. L'obiettivo delle risoluzioni era di mettere a punto politiche e prassi in vista della creazione di un effettivo mercato unico digitale nell'UE al fine di far fronte a 27 insiemi diversi di norme in settori chiave tra cui l'IVA, i servizi postali e i diritti di proprietà intellettuale. Collegare le PMI alla rivoluzione digitale attraverso un commercio elettronico genuino, ben sviluppato e paneuropeo è una delle raccomandazioni formulate alla Commissione e al Consiglio, con l'obiettivo di eliminare le barriere digitali tra gli Stati membri.

Il 4 luglio 2013 il Parlamento ha approvato una nuova risoluzione sul completamento del mercato unico digitale^[26], concentrandosi sul pieno sfruttamento del potenziale del mercato unico digitale, affrontando il divario di competenze, rafforzando la fiducia, la sicurezza e la fiducia dei consumatori, creando un'offerta legale interessante di contenuti digitali nonché servizi per la mobilità e una dimensione internazionale. Detta risoluzione indica orientamenti

[15] Proposta di regolamento relativo ai servizi di consegna transfrontaliera dei pacchi <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2016/IT/1-2016-285-IT-F1-1.PDF>.

[16] Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che garantisce la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online nel mercato interno <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2015/IT/1-2015-627-IT-F1-1.PDF>.

[17] Proposta di regolamento sulla cooperazione fra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa che tutela i consumatori (2016/0148(COD)), http://ec.europa.eu/consumers/consumer_rights/unfair-trade/docs/cpc-revision-proposal_en.pdf.

[18] Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2010/13/UE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato (COM(2016)0287).

[19] Proposta del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni (COM(2015)0635) — 2015/0288 (COD), <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1450431933547&uri=CELEX:52015PC0635>.

[20] Proposta di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale (COM(2015)0634) — 2015/0287(COD), <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1450431933547&uri=CELEX:52015PC0634>.

[21] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Le piattaforme online e il mercato unico digitale, opportunità e sfide per l'Europa (COM(2016)0288), <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016DC0288>.

[22] Per una panoramica interattiva delle attività legislative del Parlamento nel settore del mercato unico digitale, si veda: [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2015/542204/IPOL_ATA\(2015\)542204_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2015/542204/IPOL_ATA(2015)542204_EN.pdf).

[23] Testi approvati, P7_TA(2012)0140.

[24] Testi approvati, P7_TA(2012)0468.

[25] Testi approvati, P7_TA(2012)0470.

[26] Testi approvati, P7_TA(2013)0327.

strategici che sono poi stati seguiti dalla Commissione nella sua Strategia per il mercato unico digitale. I risultati conseguiti dal Parlamento nel settore del digitale si basano sui lavori preparatori del gruppo di lavoro per il commercio elettronico e il mercato unico digitale, presieduto dall'on. Róza Gräfin von Thun und Hohenstein.

Il 19 gennaio 2016, in risposta alla Strategia per il mercato unico digitale, il Parlamento ha adottato una risoluzione dal titolo «Verso un atto per il mercato unico digitale»^[27], che invita la Commissione a porre fine alle pratiche di geoblocco ingiustificate, a migliorare l'accesso dei consumatori dell'UE a beni e servizi, a garantire la protezione dei consumatori equivalente e a prova di futuro, indipendentemente dal fatto che il contenuto digitale sia acquistato online o offline, a individuare soluzioni innovative per la consegna di pacchi transfrontaliera, al fine di migliorare i servizi e ridurre i costi, a rimuovere gli ostacoli alle PMI, alle start-up e alle imprese in fase di espansione (scale-up) e a cogliere le opportunità derivanti dalle nuove TIC, come i big data, il cloud computing, Internet degli oggetti e stampa 3D. Il Parlamento ha sostenuto la necessità di continuare una politica favorevole all'innovazione verso piattaforme online (ad esempio motori di ricerca, app store), che agevoli l'ingresso al mercato, e ha favorito la revisione della direttiva sulla e-Privacy per garantire la coerenza delle sue disposizioni con le nuove norme dell'UE in materia di protezione dei dati.

Il Parlamento contribuisce alla costruzione del Mercato unico digitale attraverso un'intensa attività legislativa. La normativa più recente disciplina: l'introduzione di garanzie di neutralità della rete; l'abbassamento delle tariffe di roaming, che comporterà l'eliminazione dei sovrapprezzi del roaming il 15 giugno 2017^[28]; e l'adozione della direttiva recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità^[29], il regolamento in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno^[30] e la direttiva sulle norme di sicurezza informatica^[31]. Per quanto riguarda il pacchetto di protezione dei dati^[32], il regolamento (UE) n. 2016/679 e la direttiva (UE) 2016/680 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 4 maggio 2016^[33]. Detti testi garantiscono ai cittadini un accesso più facile ai propri dati e informazioni sulla loro elaborazione, il diritto alla portabilità dei dati, un inequivoco «diritto all'oblio» e il diritto di sapere quando i dati sono stati oggetto di pirateria^[34]. Il regolamento entrerà in vigore il 25 maggio 2018. Gli Stati membri dell'UE sono tenuti a recepire la direttiva nel proprio diritto nazionale entro il 6 maggio 2018^[35]. Il Parlamento è al momento impegnato in un'ampia attività legislativa vertente su proposte presentate come seguito alla strategia del mercato unico digitale e alla risoluzione «Verso un atto per il mercato unico digitale»^[36].

Stando alla ricerca prodotta per il Parlamento europeo, il mercato unico digitale comporta un significativo potenziale ai fini della riduzione dei costi e degli ostacoli in Europa per i cittadini e le imprese^[37], rendendo l'economia europea più verde^[38] e più sociale^[39]. In Europa, una parte

[27]Testi approvati, [P8_TA\(2016\)0009](#).

[28]GU L 310 del 26.11.2015, pag. 1. GU C 261 E del 10.9.2013, pag. 54.

[29]GU L 155 del 23.5.2014, pag. 1.

[30]GU L 257 del 28.8.2014, pag. 73.

[31]Direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.

[32][http://www.europarl.europa.eu/oeil/popups/ficheprocedure.do?reference=2012/0011\(COD\)&l=en](http://www.europarl.europa.eu/oeil/popups/ficheprocedure.do?reference=2012/0011(COD)&l=en).

[33]<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2016:119:FULL&from=IT>.

[34]http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-6321_it.pdf.

[35]<http://ec.europa.eu/justice/data-protection/>.

[36]Testi approvati, [P8_TA\(2016\)0009](#).

[37]Studio dal titolo «Reducing Costs and Barriers for Businesses in the Single Market» (Ridurre i costi e gli ostacoli per le imprese sul mercato unico), 2016, a cura del Dipartimento tematico A e del London Economics per la commissione IMCO, [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/578966/IPOL_STU\(2016\)578966_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/578966/IPOL_STU(2016)578966_EN.pdf).

[38]Studio dal titolo «Longer lifetime for products» (Vita utile più lunga per i prodotti), 2016, a cura del Dipartimento tematico A e del TNO, per la commissione IMCO.

significativa di detto potenziale può essere attuata tramite lo sviluppo dell'e-government e dei servizi connessi, come l'e-health^[40].

Recenti studi indicano che il processo della Brexit in corso determinerà notevoli incertezze e conseguenze per il mercato unico e per i diritti dei cittadini europei nell'ambito degli appalti pubblici^[41]. Il Parlamento europeo dovrà svolgere un ruolo importante nell'accertare che la legittimità democratica e il rispetto dei diritti dei cittadini siano presenti in tale processo^[42].

Mariusz Maciejewski

10/2018

[39]Studio dal titolo «Social economy» (Economia sociale), 2016, a cura del Dipartimento tematico A e Optimity Advisors, per la commissione IMCO, [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/578969/IPOL_STU\(2016\)578969_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/578969/IPOL_STU(2016)578969_EN.pdf).

[40]Studio dal titolo «Ubiquitous developments of the Digital Single Market» (Onnipresenza del mercato unico digitale), 2013, a cura del Dipartimento tematico A e di un consorzio di WIK, RAND e TNO, per la commissione IMCO [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2013/507481/IPOL-IMCO_ET\(2013\)507481_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2013/507481/IPOL-IMCO_ET(2013)507481_EN.pdf).

[41]Repasi R., Proceedings of the Workshop on the consequences of Brexit (atti del seminario sulle conseguenze della Brexit), 2017, [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/602052/IPOL_STU\(2017\)602052_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/602052/IPOL_STU(2017)602052_EN.pdf) e Eeckhout P., The Consequences of Brexit for the Customs Union and the Internal Market Acquis for Goods (Le conseguenze della Brexit per l'Unione doganale e l'acquis del mercato per i beni), 2017, [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2017/602053/IPOL_BRI\(2017\)602053_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2017/602053/IPOL_BRI(2017)602053_EN.pdf).

[42]Stoll P.T., The Role and Powers of the European Parliament in the Brexit Process (Il ruolo e le competenze del Parlamento europeo nel processo della Brexit), 2017, [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2017/602054/IPOL_IDA\(2017\)602054_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2017/602054/IPOL_IDA(2017)602054_EN.pdf).